

## Rito della Nivola nel segno della santità ambrosiana



La «Nivola» nel Duomo

Sabato 15 settembre alle ore 15 nel Duomo di Milano l'Arcivescovo presiederà i Primi Vespri nella Festa dell'Esaltazione della Santa Croce e il Rito della «Nivola». In questa occasione il cardinale Angelo Scola benedirà una statua del beato Luigi Biraghi realizzata apposta per il Duomo e che verrà collocata in una nicchia su un capitello posto in alto nella zona dell'altare. L'opera, che raffigura il fondatore delle Suore Marcelline con lo sguardo rivolto in basso per benedire e proteggere Milano e gli ambrosiani, è stata scolpita dall'artista milanese Mauro Baldessari. Ai piedi della statua è presente una piccola figura della basilica di S. Ambrogio per richiamare il ritrovamento delle tombe dei due martiri Gervaso e Protaso, da parte appunto del Biraghi che si distinse nel suo tempo anche come studioso di archeologia cristiana.

Monsignor Luigi Biraghi (1801-1879) è conosciuto come un sacerdote di profonda spiritualità e vasta cultura, che profuse nei Se-

minari, quale insegnante e direttore spirituale. Fu consigliere dei suoi arcivescovi. Nominato dottore della Biblioteca Ambrosiana, coltivò studi di storia ecclesiastica e di teologia. Nel difficile trapasso della Lombardia dall'Austria al Regno d'Italia, fomentò il dialogo e la pacificazione. Per l'educazione cristiana delle giovani fondò l'Istituto delle Suore Marcelline. Giovanni Paolo II lo ha dichiarato «venerabile» il 20 dicembre 2003. È poi stato proclamato beato il 30 aprile 2006 nel Duomo di Milano insieme a don Luigi Monza. Sabato prossimo sarà presente in Duomo una folta rappresentanza dell'Istituto delle Suore Marcelline, ex alunne, laici, insegnanti, presidi delle scuole di Milano e del Nord Italia e provenienti anche dalle comunità di Lecce e Bolzano.

**Nella celebrazione di sabato 15 il cardinale Scola benedirà anche una statua del beato Luigi Biraghi, fondatore delle Suore Marcelline**

La benedizione della statua del beato Luigi Biraghi aprirà una celebrazione assai popolare e che ha lasciato profonda traccia nella tradizione ambrosiana, anche per la singolarità del Rito della «Nivola» che, ogni anno, è presieduto dall'Arcivescovo. La Nivola è una sorta di ascensore il cui aspetto ricorda quello di una grossa nube che si alza verso il cielo. Ecco perché tale congegno è stato ribattezzato dal popolo con il termine dialettale di «nivola» (nivola, per l'appunto), nome che ormai, con il passare dei secoli, è diventato ufficiale. Sulla «Nivola» prende posto l'Arcivescovo per salire fino al reliquiario, prelevare il S. Chiodo e portarlo a terra tra il canto delle litanie dei santi e la lettura del Vangelo della Passione del Signore. La preziosa reliquia della Pas-

sione del Signore viene prelevata dalla sua custodia posta sulla volta del presbitero del Duomo e rimane esposta sull'altare maggiore alla venerazione dei fedeli per tre giorni, secondo una consuetudine che risale a San Carlo Borromeo, il sabato, la domenica e i lunedì più vicini alla festa liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce che ricorre il 14 settembre. Per il Triduo del Santo Chiodo, sono in programma altre celebrazioni in Duomo, sabato 15 settembre l'Eucaristia vigilare alle ore 17 (è sospesa la Messa delle 12.45), domenica 16 alle 11 il Pontificale presieduto da monsignor Angelo Mascheroni, preceduto dalle Lodi (ore 10.25) e alle 16 Vespri e Processione con il santo Chiodo (altre celebrazioni eucaristiche: ore 7 - 8 - 9 - 30 - 11 - 12.30 - 17.30). Alla fine del Triduo, lunedì 17, alle ore 17.30 Eucaristia capitolare, celebrazione dei Vespri e riposizione del santo Chiodo nella sua alta custodia, dove rimane fino all'anno seguente. (N.P.)

Lunedì 3 settembre in Duomo si sono svolti i funerali dell'arcivescovo emerito. La fotocronaca documenta

la grandissima partecipazione popolare: 200mila gli hanno reso omaggio, mentre oltre 20mila hanno partecipato alle esequie

# Il commosso saluto di Milano a Martini



L'arcivescovo Scola benedice la bara del cardinale Martini



*Egli, entrando nel Regno partecipa del potere di Cristo sulla morte ed entra nella comunione con il Dio vivente. Per questo, in un certo vero senso, si può dire di lui ciò che Benedetto XVI ha scritto di Gesù asceso al Padre: «Il suo andare via è al contempo un venire, un nuovo modo di vicinanza a tutti noi». Carissimi, siamo qui convocati dalla figura imponente di questo uomo di Chiesa, per esprimergli la nostra commossa gratitudine. In questi giorni una lunga fila di credenti e non credenti si è resa a lui presente. Caro Padre, noi ora, con i molti che ci seguono attraverso i mezzi di comunicazione, ti facciamo corona. E lo facciamo perché nella luce del Risorto, garante del tuo compiuto destino, sappiamo dove sei. Sei nella vita piena, sei con noi. Questa è la nostra speranza certa.*

Cardinale Scola, Omelia nella celebrazione delle esequie, Duomo, 3 settembre 2012



La moltitudine di persone che ha reso omaggio a Martini



Duomo, la tomba del cardinale Martini



I fedeli in Cattedrale



Le autorità presenti



Scola saluta la piazza



*«Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» (Sal 118): le parole del Salmista possono riassumere l'intera esistenza di questo Pastore generoso e fedele della Chiesa. È stato un uomo di Dio, che non solo ha studiato la Sacra Scrittura, ma l'ha amata intensamente, ne ha fatto la luce della sua vita, perché tutto fosse «ad maiorem Dei gloriam», per la maggior gloria di Dio.*

Benedetto XVI, Messaggio inviato in occasione dei funerali, 3 settembre 2012

### «La sua eredità destinata ai gesuiti»

Il cardinale Martini ha lasciato un testamento olografo e mi ha incaricato di essere l'esecutore testamentario insieme all'economista della Compagnia di Gesù, perché come gesuita intendeva far sì che l'eredità universale fosse proprio la Compagnia - afferma monsignor Luigi Testore -. Poi ha indicato una serie di oggetti da lasciare a persone care e amiche. Tutto qui. Niente di particolare, perché lui non aveva beni specifici, se non i suoi diritti d'autore che andranno ai gesuiti. Il testo è infatti molto stringato, sono poche righe».



*Il cardinale Martini mi ha imposto le mani per la consecrazione episcopale. Lui è stato, per me come per tantissimi altri, punto di riferimento per interpretare le divine Scritture, leggere il tempo presente e sognare il futuro, tracciare sentieri per la missione evangelizzatrice della Chiesa in amorosa e obbediente docilità al suo Signore. Il cardinale Martini mi ha accolto come suo successore sulla cattedra di Ambrogio e Carlo consegnandomi il pastorale mentre mi diceva: «Vedrai quanto sarà pesante!».*

Cardinale Tettamanzi, saluto a conclusione della Messa esequiale, 3 settembre 2012

## Cattolica, una mostra sulla vita di Madre Teresa

L'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, presenzierà mercoledì 11 settembre alle ore 17.30 all'apertura della mostra «Beata Teresa di Calcutta - Vita, Spiritualità e Messaggio», esposta presso l'Università Cattolica di Milano, nel primo chiostro di largo Gemelli, in collaborazione con l'Associazione Centro Studi «Tutti Più Educati». La mostra, realizzata dalle Suore Missionarie della Carità, che ne hanno curato la redazione dei testi e la selezione delle immagini provenienti dal loro archivio, sarà ospitata fino al 21 settembre e resterà aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19. Al percorso della mostra l'Università Cattolica aggiunge una sezione dedicata alla laurea «honoris causa» in Medicina e Chirurgia conferita nel 1981 dal rettore Giuseppe Lazzari a Madre Teresa, «sublime esempio di cristiana dedizione

all'uomo, tradotto in una creativa intraprendenza per l'attuazione di grandi progetti piani rivolti al servizio dei più sofferenti e abbandonati». Nel giorno della inaugurazione, l'11 settembre, alle ore 16.30, si terrà un incontro in Aula Magna per illustrare la mostra e il suo significato per l'Università Cattolica e per approfondire i temi della solidarietà sociale. Dopo il saluto del prorettore vicario dell'Università Cattolica, Franco Anelli, suor Cyrene, Madre provinciale



Una veduta in anteprima della mostra

Seguiranno un contributo di Adriano Pessina, direttore del Centro di Ateneo di Bioetica della Cattolica, centrato sull'universalità del messaggio di Madre Teresa, rivolto a credenti e non credenti, e un intervento di Pietro Petrarola,

docente di Legislazione dei Beni Culturali in Cattolica, sul valore storico - documentario del progetto espositivo. Per l'occasione il direttore d'orchestra e musicologo, Adriano Bassi, eseguirà al pianoforte il brano inedito «In virtù del cielo», composto appositamente per Madre Teresa. A moderare l'incontro saranno Serena Massa, docente di laboratorio di Archeologia in Cattolica, e Laura Caradonna, presidente dell'Associazione Centro Studi «Tutti più Educati». Inoltre, alle ore 18.30 si terrà nella basilica di Sant'Ambrogio una celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Erminio De Scalzi, Vicario episcopale per gli Eventi e gli Incarichi speciali e abate di Sant'Ambrogio. Concelebreranno monsignor Sergio Lanza, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, e padre Sebastian Vazhakala.

### Busti parla a Cesano Boscone La festa in aiuto a Mantova

Mercoledì 12 settembre sarà in visita a Cesano Boscone il Vescovo di Mantova, monsignor Roberto Busti. Con riferimento alla tragedia del terremoto che ha pesantemente interessato buona parte del Mantovano, monsignor Busti interverrà alle ore 21 in Villa Marazzi (via Dante Alighieri 47) all'incontro sul tema della festa patronale: «Quello che ci capita è il nostro bene». Durante la festa sarà possibile dare un contributo di solidarietà acquistando confezioni di formaggio grana che verranno fornite da una latteria sociale del Mantovano. Fino a domenica 16 settembre sarà presente uno stand gestito da volontari, ubicato sul sagrato della parrocchia S. Giovanni Battista, oggi, nella sera di venerdì 14, nel pomeriggio di sabato 15 e domenica 16. Mercoledì 12, dalle 20 in poi, sarà invece ubicato in Villa Marazzi dove si svolgerà l'incontro pubblico. Il Comitato della festa proporrà anche di acquistare qualche pezzo di formaggio da destinare alle famiglie in difficoltà, su invito del Banco di Solidarietà della parrocchia S. Giovanni Battista.